

Corso di vita

Cap. 8

Corso di vita

- Successione di eventi nel percorso di vita individuale (traguardo formativo, inserimento lavorativo, famiglia e genitorialità)
- Fattori sociali → corso di vita
- Diverse fasi
 - Infanzia
 - Adolescenza
 - Età adulta
 - Invecchiamento

Infanzia: come si forma il sé?

TEORIE SULLO SVILUPPO INFANTILE: focus su aspetti diversi

Mead

- ❑ Il sé è un costrutto sociale, è necessaria una prospettiva sociologica; solo attraverso le INTERAZIONI SOCIALI e le loro INTERPRETAZIONI, emerge l'AUTOCONSAPEVOLEZZA (Sé VS. altro)
- ❑ il comportamento dei più piccoli è socialmente influenzato (imitazione, modellamento)
- ❑ a 4-5 anni l'imitazione viene affiancata dal role playing e distingue «io» agente dal «me» (identità sociale ← - percezione degli altri)
- ❑ a 8-9 anni iniziano a comprendere le regole della società in cui vivono («altro generalizzato»)

+l'autoconsapevolezza non è innata ma si forma nel contesto sociale (PS)

- Non considera i conflitti interni all'individuo

TEORIE SULLO SVILUPPO INFANTILE: Piaget (sviluppo cognitivo)

SVILUPPO PER STADI, qualitativamente diversi

1. Stadio sensomotorio (0-2 anni)

- L'apprendimento è basata sull'esperienza concreta: esplorazione dell'ambiente e manipolazione degli oggetti
- Graduale differenziazione sé-altro

2. Stadio pre-operatorio (2-7 anni)

- La comparsa del linguaggio (produzione) permette di condividere significati ed esperienze attraverso simboli
- Persiste l'egocentrismo cognitivo: soggettività del punto di vista/lettura egocentrica degli eventi

3. Stadio delle operazioni concrete (7-11 anni)

- Operazioni logico-matematiche
- Capacità di astrazione e decentramento
- Operazioni mentali

4. Stadio delle operazioni formali (11-15 anni)

- Fa ipotesi ed è capace di problem solving (comparazione) ← scolarizzazione

Vygotsky: ZSP e scaffolding

I processi di apprendimento non sono universali e sono influenzati dai contesti sociali

Gli agenti della socializzazione

Gruppi o istituzioni in cui si verifica la socializzazione , attraverso cui avviene la riproduzione sociale (caratteristiche della società che persistono al di là delle generazioni)

- ❑ Socializzazione primaria: INFANZIA → linguaggio e modelli comportamentali basilari (esempi)- differenziazione in base ai modelli di famiglia
- ❑ Socializzazione secondaria: CORSO DI VITA → norme e valori, attraverso i pari, la scuola, il lavoro, i media ... funzione chiave del gruppo dei pari nelle famiglie dual earners

I ruoli di genere

- Osservazione di indicatori esteriori (abbigliamento, acconciatura ...)
- Scelta dei giochi conformi alle aspettative di genere
- Implicita influenza dei modelli di genere nella vita quotidiana

Altre teorie sullo sviluppo: Freud

- L'identificazione del genere nella prima infanzia è legata alla presenza/assenza del pene, simbolo della maschilità (definizione residuale della femminilità)
- Invidia del pene nelle bambine
- Rivalità col padre nei bambini
- Padre agente Normativo
- L'apprendimento dei ruoli di genere risale ai 4-5 anni

Altre teorie sullo sviluppo: Chodorow

- L'identificazione di genere è legata all'attaccamento precoce alle figure genitoriali
- È la madre la figura dominante nell'infanzia
- il legame si spezza (m)/affievolisce (f) per far spazio all'identità personale → le donne sono più empatiche, gli uomini meno partecipativi dal punto di vista emotivo (inespressività maschile)

Critiche sia per la concezione ristretta di famiglia che per la differenziazione di genere sugli aspetti emotivi

Altre teorie sullo sviluppo: Gilligan

Come si formano i giudizi morali?

- Etica della giustizia

Gli uomini richiamano doveri, ideali astratti...

- Etica della cura

Le donne tengono in considerazione il pdv dell'altro
(comportamento non nocivo)

Dal ciclo al corso di vita

- Le fasi della vita risentono di norme culturali
- Il corso di vita è un processo di costruzione sociale
- Aging e IV età nelle società contemporanee
- Classe sociale e caratteristiche dell'infanzia (istruzione)

Per studiare il corso di vita i sociologi ricorrono ai concetti di:

- coorti (gruppi che condividono eventi nello stesso momento)
- generazioni (condividono esperienze e visione del mondo)

Baby boomers (45-60); Generazione Y (80-90); Z (2000); Nativi digitali

L'infanzia

- Oltre le th funzionaliste: non come sg da socializzare (preparazione al mondo adulto)--> infanzia come costruzione sociale: condizionamenti storico-sociali
- Nuovi interrogativi di ricerca nella sociologia dell'infanzia
 - I diritti dei bambini
 - I bisogni dei bambini
- Quali metodi?
 - Strategie qualitative per comprendere le visioni dei bambini sui processi familiari (es. divorzio)
- Precocità dei bambini nelle società occidentali: scomparsa dell'infanzia? (esposizione a contenuti vs. consapevolezza e maturità → responsabilità genitoriale e del mondo adulto in genere)

Adolescenza

- Transizione
- Sviluppo psicosessuale
- Modelli comportamentali tipici delle società (minorenni lavoratori nei paesi poveri vs. Tumulto interiore negli adolescenti delle società più sviluppate)
- Stili di vita giovanili (e non cultura giovanile) per esprimere la diversificazione dell'esperienza

Età adulta

- **Giovani adulti, 18-35**
 - indipendenza relativa: sperimentano relazioni e stili di vita; differenze di genere, classe ed etnia
 - CLASSE DIFFUSA più per disoccupazione che per scelta
- **Adulti maturi, 30-65 anni**
 - nido vuoto (donne)
 - insoddisfazione lavorativa (carriera)
- **Crisi di mezza età, per progetti irrealizzati**
- **Ruolo del senior: meno influente nelle società capitalistiche**

Invecchiamento

- Disparità nella speranza di vita (p. sincronica + diacronica) --> costruzione di significati diversi delle fasi del corso di vita
- Allungamento della vita media, indici di dipendenza degli over65 dalle persone attive (in età lavorativa) --> costi sanitari, assistenza e previdenza sociale
- Piramide rovesciata: le fasce più ampie sono della popolazione anziana

Processi di invecchiamento

3 orologi interconnessi

- 1. biologici (fisico):** parametri che riguardano il funzionamento degli organi e dei sensi <--- stile di vita x genetica; nonostante i progressi della medicina secondo i "realisti" la durata della vita umana è limitata a 115 anni (vs. Ottimisti che non riconoscono un limite geneticamente programmato; vs. Futuristi: eterna giovinezza)
- 1. psicologici (capacità cognitive):** memoria, apprendimento, motivazione <--- contesto sociale, condizioni di salute e benessere generale – **interazione tra i processi**
- 1. sociali (ruolo):** gli anziani possono essere stigmatizzati come improduttivi e dipendenti o valorizzati come "saggi" (guida)

Teorie sull'invecchiamento

1. INVECCHIAMENTO COME ADATTAMENTO

- **Funzionalismo:** con il progredire della vita, le persone si adattano a nuovi ruoli sociali; anche i ruoli ricoperti dagli anziani sono utili per la società
- **Teoria del disimpegno:** rinnovamento dei contesto istituzionali e lavorativi con l'inserimento di giovani motivati e competenti

2. INVECCHIAMENTO COME FASE DI VITA

- **Teoria del ritardo strutturale:** la società, le sue strutture e le politiche sociali non tengono conto dei cambiamenti demografici (es. Età della pensione e qdv e aspettativa di vita)

Aspetti politici

Dipendenza

- Tasso di dipendenza: rapporto tra sg dipendenti (<15 e >64) e attivi
- UE: dal 30% del 2019 alla proiezione del 60% nel 2060 --> sostenibilità dei servizi socio-sanitari?
- Attenzione all'approccio stigmatizzante (dipendenti?)
- Tali fasce di età sono ancora attuali e utili? Tardivo ingresso nel MDL + continuità dell'attività di molti over65
- Lavoro informale: welfare familistico e ruolo dei nonni nella famiglia
- Anziani come risorsa (non solo malattia, dipendenza, disabilità...)

Ageismo

- Discriminazione causata dall'età (anziani dipendenti, giovani inaffidabili o bamboccioni)
- Si manifesta in
 - Atteggiamenti (stereotipi e pregiudizi)
 - Consumo (es. Polizze assicurative --> misure contro la discriminazione- es. Trasporti pubblici)
 - Lavoro (*r*: produttività. Affidabilità ed età)
- Gerontofobia

LA SOCIOLOGIA DELLA MORTE

- Come ci si prende cura dei defunti?
- Come si sostengono i parenti in lutto?

☐ TEORIE SULLA MORTE

- luogo della morte: dalla casa ai luoghi di cura (ospedali, RSSA)
- contatto paziente-familiari come intralcio? (distanza nella pandemia, fattori psicologici e fisici dell'invecchiamento s'intrecciano; hospice)
- Bauman: decostruzione della morte vs. Disturbi e Rischi per la salute da controllare

- ☐ Eutanasia (legalizzata in molti Paesi, es. Belgio, Svizzera) o morte assistita (si forniscono i mezzi per porre fine alla vita di un'altra persona)

☐ Questioni morali

Diritto alla morte di pz con patologie terminali/degenerative

Libera scelta?

- ☐ De-stigmatizzazione della morte: personalizzare i riti al di là delle funzioni religiose (oratori, presenza nei social) e informalizzazione del lutto (non più tabù)

ISTRUZIONE

a cosa serve?

IL VALORE DELL'ISTRUZIONE

- Diversificazione nel valore dell'istruzione
- Dati ActionAid: Nigeria, 8 milioni di bambini privi di istruzione; il 60% della popolazione femminile non frequenta la scuola
- Motivazioni: ragioni culturali (capitale culturale che non si trasforma in capitale economico attraverso il lavoro; immaginario tradizionale della donna: aiuto in casa -> famiglia e figli)
- IL VALORE DELL'ISTRUZIONE è CONTESTO SPECIFICO: ruolo dei fattori socio-culturali (es. diversi livelli di obbligo scolastico)

L'istruzione

La trasmissione intergenerazionale di valori e norme è un tema chiave storico dell'analisi sociologica

Che cos'è l'istruzione?

L'istruzione

- L'**istruzione** può essere definita **un'istituzione sociale** che consente e favorisce l'acquisizione di conoscenze e competenze e l'ampliamento degli orizzonti personali.
- ISTRUZIONE: strumento per realizzare le POTENZIALITA' delle persone
- Ci si può istruire in molteplici ambienti sociali, e non sempre vi è coerenza tra gli apprendimenti che avvengono nei diversi contesti (scolastici ed extrascolastici) ES. apprendimenti esperenziali in PA
- La **scolarizzazione** è il **processo formale** in cui vengono insegnati determinati tipi di conoscenze e competenze, di solito attraverso un programma di studi predefinito e in contesti specializzati che sono le scuole. Gli attori della scolarizzazione sono i SISTEMI EDUCATIVI ORGANIZZATI

DOMANDE E RIFLESSIONI SOCIOLOGICHE SUL TEMA

- Tali sistemi educativi dovrebbero essere gratuiti o a carico delle famiglie? (es. SSZ)
- I sistemi educativi dovrebbero essere generalisti o differenziati? (per capacità, etnia, genere, strato sociale) Es. finanz. pubblici alle scuole private, BSC minori
Es. saperi imprescindibili per contrastare la trasmissione intergenerazionale delle povertà educative
Es. Programmi differenziati: inclusione (bes), intelligenze multiple, alto potenziale
- Quali valori dovrebbero orientare la programmazione educativa nella società multiculturale?

Quale rapporto tra Istruzione e Socializzazione?

Hp funzionalista

- **Durkheim***: l'istruzione svolge un ruolo importante nella **socializzazione** dei ragazzi in quanto fa loro comprendere i valori comuni che trasformano una moltitudine di individui separati in una società

Educazione scolastica-> interiorizzazione di valori e regole sociali → funzionamento della società

*Scienza dell'educazione alla Sorbona di Parigi

- Nelle società industriali l'istruzione ha un'ulteriore funzione di socializzazione: insegna le competenze necessarie per svolgere i ruoli richiesti da lavori sempre più specializzati (≠ soc.tradiz: apprendimento informale in famiglia dei ruoli lavorativi)
- **RUOLO-CHIAVE DELLA SCUOLA**: insegnare il bene collettivo, la solidarietà sociale e la responsabilità verso gli altri minacciati dall'individualismo crescente;

- **Parsons (metà del '900)**

Nuovo approccio struttural-funzionalista.

- A differenza di Durkheim, Parsons non era preoccupato dall'individualismo crescente, ma al contrario riteneva che una funzione centrale dell'istruzione fosse quella di instillare negli allievi il **valore del successo individuale**.
- Lo status di un bambino in famiglia è ascritto, a scuola è invece prevalentemente acquisito.
- Per Parsons, la funzione principale dell'istruzione consiste nel permettere ai ragazzi di passare dagli standard particolaristici della famiglia a quelli universalistici che trovano applicazione nella società moderna.

SCUOLA: mediante la meritocrazia (valutazione di prove ed esami), si acquisisce uno STATUS sulla base del merito e del valore personale (ascritto)

CRITICHE AL FUNZIONALISMO:

1. MERITOCRAZIA? la scuola rafforza le disuguaglianze sociali essendo portatrice degli interessi dei gruppi sociali dominanti
2. QUALIVALORI? Non considera le differenze culturali

Scuola e capitalismo

- **Bowles e Gintis** [1976]: le scuole sono «agenti» della socializzazione ma solo nel senso che **contribuiscono a produrre il tipo di lavoratore voluto dalle imprese capitalistiche** → INFLUENZA SULLA PERSONALITÀ.
- La struttura del sistema scolastico si fonda su un «**principio di corrispondenza**», nel senso che le strutture della vita scolastica corrispondono alle strutture della vita lavorativa. **Sia la scuola sia il lavoro premiano la conformità alle norme.**

Gerarchia scolastica e aziendale: compiti da eseguire e valutazione delle performances

- Contestano l'idea, allora generalmente accettata, dell'istruzione come «grande livellatrice» che tratta tutti gli individui allo stesso modo e di conseguenza amplia le possibilità a disposizione di tutte le classi sociali

Nella società capitalistica l'istruzione riproduce le DS!

CRITICHE:

1. nessuna evidenza empirica;
2. quale ruolo alle variabili personali? (resistenza);
3. molti docenti sollecitano alunni delle classi operaie a coltivare ambizioni
4. gap scuola-mondo del lavoro (competenze vs. Richieste del MDL)

Il programma occulto

Ivan Illich: al di là dei contenuti, la struttura della scuola (organizzazione e procedure) è rigida -> Allena al consumo passivo (rispettare i ruoli e la gerarchia, i tempi e le consegne, accettare la valutazione esterna)

- Sviluppo economico moderno \Rightarrow individui, un tempo autosufficienti, vengono *privati* delle proprie capacità e creatività e *costretti* ad affidarsi ai medici per la salute, agli insegnanti per l'istruzione, alla televisione per l'intrattenimento e ai datori di lavoro per la sussistenza.
- Il **sistema educativo** è la risposta alle esigenze economiche di disciplina e gerarchia.



Consumo passivo: accettazione acritica dell'ordine sociale esistente attraverso la disciplina e l'irrigimentazione.

Ivan Illich

- Le scuole svolgono quattro compiti:
 - **custodia** (GAP mondo esterno → oggi alternanza!)
 - distribuzione degli individui nei **ruoli occupazionali**;
 - apprendimento dei **valori dominanti**;
 - acquisizione delle **capacità** e delle **conoscenze socialmente approvate** (es. Inglese vs. meditazione)

Programma occulto ⇒ il *consumo passivo* non viene insegnato a livello cosciente, ma è implicito nell'organizzazione e nelle procedure scolastiche.



Per contrastare questi processi occorre la **descolarizzazione della società**
Se la scuola non promuove capacità e creatività, i programmi non dovrebbero essere standardizzati e ciascuno dovrebbe poter scegliere cosa e come studiare



Ruolo di biblioteche, laboratory, banche-dati, attività di apprendimento reciproco disponibili sempre (lifelong learning) e a tutti

Istruzione e riproduzione culturale Basil Bernstein

Il retroterra culturale di provenienza determina lo sviluppo di un particolare **codice linguistico** che influenza il tipo di esperienza scolastica.

Ragazzi delle classi inferiori

↓
Codice ristretto

↓
Comunicazione
dell'esperienza pratica

Ragazzi delle classi superiori

↓
Codice elaborato

↓
Generalizzazione e
trasmissione di idee astratte

Preparazione al
lavoro e
insuccesso
scolastico

Paul Willis [1977]: ricerca «classica» in una in una scuola di Birmingham.

DdR_ Come si verifica la riproduzione culturale? Come mai i figli degli operai finiscono per fare gli operai?

Studio su ragazzi per lo più bianchi di famiglie operaie, i *Lads*.

Non si ritengono intellettualmente inferiori o incapaci ma hanno un'idea precisa e acuta del sistema di autorità vigente nella scuola; quella conoscenza viene però utilizzata per combatterlo anziché per cooperare con esso (piacere nel contrasto continuo con i docenti e nel contestare le regole del sistema)

Scuola: ambiente alieno * impazienza di ricevere una retribuzione

la sottocultura dei *Lads*, creata attraverso un processo di contrapposizione attiva alle norme scolastiche e ai meccanismi disciplinari, è lo specchio della cultura del lavoro subordinato che essi prevedono di svolgere in futuro.

Pierre Bourdieu

Riproduzione culturale: modi in cui la scuola, insieme ad altre istituzioni, contribuisce a perpetuare, di generazione in generazione, le disuguaglianze sociali ed economiche.



Attenzione ai meccanismi con cui la scuola *rafforza* le differenze culturali acquisite precocemente nel corso della vita.

Bourdieu identifica quattro forme di capitale **interconnesse**:

Il capitale economico: risorse utilizzabili per la QdV

Il capitale sociale: appartenenza a reti sociali elitarie e frequentazione di gruppi sociali influenti

Il capitale simbolico: prestigio e onore connesso a status elevati

Il capitale culturale: conoscenze e competenze (non soli titoli)

forma incorporata (modo di parlare, pensare) forma oggettivata (possesso di oggetti culturali, libri...) e forma istituzionalizzata (es. titolo riconosciuto)

Un altro concetto chiave di Bourdieu è quello di **campo**, un ambito o arena sociale in cui ha luogo un confronto competitivo. È attraverso questi campi che si organizza la vita sociale e operano i rapporti di potere; ciascun campo ha le proprie «regole del gioco», non trasferibili ad altri campi.

Campo della produzione: primato del capitale economico

Campo dell'arte: primato del capitale culturale

Bourdieu → **concetto di habitus**: può essere descritto come dotazione di disposizioni acquisite, ad esempio l'atteggiamento del corpo, i modi di parlare o di pensare e agire adottati dalle persone in rapporto alle condizioni sociali del loro tempo.

Il concetto di «habitus» è importante in quanto ci permette di analizzare i nessi tra strutture sociali da una parte, azioni e personalità individuali dall'altra.

INTELLIGENZA:
DEFINIZIONE
EMPIRICA?

Il quoziente d'intelligenza
Intelligenza o intelligenze?
Innata o acquisita?

Migliori prestazioni dei bianchi: differenze genetiche o scarsa neutralità dei sistemi educativi? Capacità *valori *stereotipi-> performance (afroamericani testati consapevolmente: peggiori risultati)
→ Molti problemi con i test del Qi.(media 100): singolo indicatore!

DISTIBUZIONE A CAMPANA

→ **Herrnstein e Murray**: le differenze di intelligenza tra gruppi etnici e razziali sono spiegate in termini sia **ambientali** sia **ereditari**

L'intelligenza può migliorare

EFFETTI DELL'INTELLIGENZA SULLA STRATIFICAZIONE SOCIALE

- Critiche a Herrnstein e Murray:
 - i test del Qi pongono quesiti che rientrano nell'esperienza degli studenti di condizione agiata;
 - i punteggi ottenuti sono influenzati da fattori come lo stress.



Le differenze di Qi tra gruppi etnici e razziali derivano da disparità sociali e culturali.

D. Goleman: *l'intelligenza emotiva* è importante nel determinare le opportunità di vita almeno quanto il Qi.

Intelligenza emotiva: modo in cui le persone utilizzano le proprie emozioni (motivazione, autocontrollo, empatia, entusiasmo, tenacia).

"il più brillante di noi può sprofondare nei bassifondi della passione sregolata e degli impulsi incontrollabili; le persone con un Qi elevato possono essere straordinariamente inette nel condurre la propria esistenza" (Goleman).



**INTELLIGENZA EMOTIVA E LIFE SKILLS PREDITTORI
MIGLIORI DEL SUCCESSO PROFESSIONALE**

Genere e sistema educativo

- 1) La scuola tende a riprodurre le differenze di genere:
- 2) i testi scolastici perpetuano gli stereotipi di genere;
- 3) i programmi scolastici hanno spesso un'impronta maschile;
- 4) gli insegnanti in aula dedicano più attenzione ai ragazzi.

- Negli ultimi anni si sta assistendo a un aumento **dell'impreparazione maschile**.
- IL DROP OUT é > tra i maschi -> genere FdR
- Più bassa % di laureati
- Gender gap a sfavore dei maschi (frutto di sforzi culturali?)

- I fattori che spiegano il migliore rendimento scolastico delle ragazze sono:
 1. la crescita dell'autostima e delle aspettative femminili;
 2. la maggiore consapevolezza della discriminazione di genere all'interno del sistema educativo;
 3. la differenza di approccio allo studio fra ragazzi e ragazze (le ragazze sono più motivate e maturano più rapidamente).

STEM * ESIGENZA DI SENSIBILIZZAZIONE

Qual è il contributo delle nuove tecnologie della comunicazione all'istruzione?

- ❑ Permettono agli studenti di lavorare indipendentemente.
- ❑ Permettono di reperire materiale per fare ricerche.
- ❑ Forniscono programmi educativi che consentono di progredire a un ritmo di apprendimento personalizzato.



Le tecnologie multimediali sono un arricchimento di opportunità nel settore dell'istruzione.

MA

a causa del **divario digitale**, le disuguaglianze educative potrebbero accentuarsi (DAD, effetti perversi soprattutto per la scuola primaria).

- ❑ attenzione
- ❑ Relazione educativa diretta con l'insegnante
- ❑ Socialità ... USO MODERATO E NON INTENSIVO

Diversità etnica nell'istruzione

- Anche a scuola si può manifestare **razzismo istituzionale**
- **Ricerche:** Insegnanti bianchi possono discriminare studenti neri per atteggiamenti, abbigliamento ecc...
- Non sono diffusi percorsi di **educazione multiculturale** (storie nazionali, culture, religioni ignorate)
- Si fa strada l'idea di un'**educazione antirazzista** che tenta di fornire a docenti e studenti strumenti per contrastare fenomeni discriminatori nel contesto scolastico
- Si propone il **multiculturalismo critico**: docenti e studenti analizzano criticamente le diverse forme di privilegio e discriminazione nella società

Istruzione e globalizzazione

- Divari e disuguaglianze nei singoli Paesi (es. INVALSI NORD-SUD)
- Gap tra paesi più o meno sviluppati (risorse e investimenti nell'istruzione)
- Ancora oggi nel mondo ci sono bambini esclusi dall'istruzione primaria
- Italia: bassa spesa pubblica per l'istruzione tra i Paesi dell'OCSE

ECONOMIA E LAVORO

O

BRAINSTORMIN LAVORO

1. INSIEME DI COMPITI E MANSIONI **RETRUIBUTE** SVOLTI
INDIVIDUALMENTE O IN GRUPPO, CHE RICHIEDONO L'USO DI FORZA FISICA
E-O INTELLETTIVA PER CREARE BENI (MATERIALI) O SODDISFARE BISOGNI
(IMMATERIALI) ESPLICITAMENTE O IMPLICITAMENTE MANIFESTATI DAI
CLINTI/PAZIENTE/UTENTI
2. MOTIVAZIONE AL LAVORO COME CONDIZIONE PER LA QUALITÀ DEI
PRODOTTI
3. LAVORO COME FONTE DI BENESSERE/DIGNITÀ DELLA PERSONA
4. MARCATORE DI TRANSIZIONE ALL'Età ADULTA (CONTESTO-SPECIFICO)
5. CONTESTO DI SPERIMENTAZIONE DI COMPETENZE/FORMAZIONE
6. DIRITTO DI OGNUNO
7. LAVORO COME MOTORE DELL'ECONOMIA E PREREQUISITO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ

- ✓ Il **lavoro** consiste nello svolgimento di compiti che richiedono uno *sforzo fisico o mentale*, con l'obiettivo di *produrre beni o servizi* destinati a *soddisfare i bisogni umani*.
- ✓ Il lavoro è la base **dell'economia** ⇒ insieme delle attività concernenti la produzione e la distribuzione di beni e servizi.
- ✓ Il lavoro può essere:
 - retribuito ⇒ **occupazione**: prestazione di lavoro regolarmente retribuita con un salario o uno stipendio;
 - non retribuito ⇒ **economia informale**: attività esterne alla sfera dell'occupazione regolare (lavoro nero, fai da te, volontariato).

✓LAVORO: BASE DELL'ECONOMIA

Crisi finanziaria globale del 2008 → processo di **recessione economica** (cioè una diminuzione del prodotto interno lordo per due trimestri consecutivi) nel 2009 □ politiche di austerità ed effetti sul lavoro: disoccupazione/blocco salari/precarizzazione

- La recessione deve molto anche alla globalizzazione, che facilita il rapido movimento mondiale dei capitali e del debito, creando un sistema economico globale sempre più strettamente interconnesso

- sistema finanziario globalizzato: crisi bancaria USA □ IMPATTI GLOBALI
(minor accessibilità del credito □ minor poter di acquisto □ minor crescita economica, disoccupazione, fallimenti aziendali ...)

✓La prima recessione economica del XXI secolo ha avuto un **impatto profondo su molti aspetti della vita sociale**. Moltissime persone hanno perso il lavoro e sono rimaste disoccupate a causa di fallimenti aziendali o di tagli alla spesa pubblica.

La sociologia economica

Tutti questi aspetti rappresentano l'oggetto della SE

Essa non studia le azioni economiche a livello individuale ma analizza il modo in cui i gruppi, le istituzioni e la società influenzano l'economia

Per la SE, l'agire economico non è sempre e solo razionale e utilitaristico (economia)

Esistono diversi tipi di azione economica e gli individui non agiscono solo in ragione di interessi e profitti

L'agire economico può essere mosso da motivazioni legate a usi e tradizioni o a fattori affettivi (es. Beneficienza)

Mette al centro il rapporto tra questioni economiche e sociali, concentrandosi sul ruolo delle relazioni sociali, nell'idea parsonsiana che il sistema economico è un sottosistema di quello sociale

La sociologia economica

I padri fondatori riflettono sulle origini del capitalismo industriale

1. Marx: il capitalismo implica sfruttamento e disuguaglianze
2. Durkheim: la specializzazione delle mansioni ha una funzione positiva per l'economia e per l'integrazione sociale
3. Weber: le azioni fondate sulla razionalità strumentale sono tipiche dell'agire economico

La sociologia economica riflette sul contesto sociale e guarda ai fenomeni economici in termini sociologici

IL CONTRIBUTO DI GRANOVETTER (1985) ALLA SOCIOLOGIA ECONOMICA

- **CONCETTO DI SOCIAL EMBEDDEDNESS:** l'agire economico non può essere relativizzato alle sole dimensioni di profitto e interesse ma va collocato in **RETI SOCIALI**
- **MERCATI EMBEDDED:** i mercati non operano in maniera autonoma, ma rappresentano **FENOMENI SOCIALI**, sono inseriti nelle **STRUTTURE SOCIALI** (es. dalla produzione di massa allo sviluppo di mercati di nicchia ← **FATTORI SOCIALI**)

Come massimizzare la produzione industriale?

F.W. Taylor: organizzazione scientifica del lavoro

—>analisi rigorosa e oggettiva di ogni singolo compito del processo produttivo (operazioni elementari) per determinare l'unico modo migliore' di svolgerlo (tempi e modi del lavoro).

Alcune caratteristiche del taylorismo:

- ✓ accurato monitoraggio dei dipendenti;
- ✓ scarsa autonomia d'azione;
- ✓ svolgimento delle mansioni secondo standard prefissati;
- ✓ salario legato alla produttività dell'operaio.
- ✓ La principale innovazione apportata dal fordismo è stata l'introduzione della catena di montaggio.
- ✓ Con la trasformazione del taylorismo in un processo produttivo continuo e dinamico collegato ai mercati di massa si ha il passaggio al fordismo (sino al 1970): sindacalizzazione; produzione di massa e relativa stabilità del lavoro.
- ✓ Ford: per produrre e commercializzare beni standardizzati occorreva un certo numero di consumatori in grado di acquistarli

Alcuni limiti del fordismo e del taylorismo:

- applicabilità circoscritta a settori che producono merci **standardizzate** per mercati di massa;
- impianti produttivi altamente **costosi**;
- elevata **rigidità** del sistema produttivo;
- **sistema a basso affidamento** \Rightarrow l'alta sorveglianza sui lavoratori produce demotivazione, insoddisfazione e assenteismo.

Sistemi ad alto affidamento: > libertà del lavoratore di controllare andamento e contenuto del lavoro \rightarrow
> gratificazione

-
- Negli ultimi decenni si è assistito a un costante declino dei mercati di massa e a uno sviluppo dei **mercati di nicchia** ⇒ beni innovativi e di alta qualità.



Cambiamenti del lavoro e globalizzazione

- ✓ Il lavoro nelle società industriali si caratterizza soprattutto per la **separazione** del luogo di lavoro dall'abitazione e per le **tutele** del lavoratore (diritti, orari, retribuzione);
- ✓ Nelle società sviluppate vige una **divisione del lavoro** altamente **complessa** (migliaia di occupazioni) e prevale il **lavoro formale**;
- ✓ sostituzione della produzione artigianale (il lavoratore completa tutte le fasi del processo produttivo) con la **produzione di massa**;
- ✓ passaggio dall'autosufficienza all'**interdipendenza economica** e cambiamenti nei **tempi del lavoro (rigidi e dettati dall'alto)**



Possibili conseguenze di queste trasformazioni:

Marx -> **alienazione**;

Durkheim -> passaggio dalla solidarietà meccanica a quella organica; il lavoro promuove la solidarietà sociale attraverso il meccanismo dell'interdipendenza MA aumenta il **rischio di anomia**.

Il lavoro retribuito non è solo fatica, ma offre anche importanti benefici:

- **sicurezza del reddito**: la soddisfazione delle nostre necessità dipende dalla disponibilità di un salario/stipendio;
- **acquisizione di competenze e capacità**: l'occupazione, anche se di routine, è la base per l'apprendimento di nuove abilità;
- **diversificazione dell'esperienza**: il lavoro consente l'accesso ad ambiti di vita diversi da quello domestico;
- **strutturazione del tempo**: il lavoro scandisce il ritmo delle attività quotidiane;
- **contatti sociali**: il lavoro aumenta le opportunità di stringere nuovi rapporti;
- **identità sociale**: il lavoro è fonte di autostima.

Come cambia la struttura occupazionale nei paesi sviluppati?

Inizi '900: 40% in agricoltura e 30% industria e servizi

Anni '60: crolla l'agricoltura; l'industria sale al 30%; cresce il terziario

Dagli anni '70: industria al 20% e terziario quasi all'80%

Fattori causali:

1. produzione di macchine che consentono di ridurre la manodopera --> < operai, < sindacalismo?
2. delocalizzazione della produzione in contesti con più bassi costi di manodopera e gestionali
3. sviluppo di strutture del welfare, della sanità e dei servizi pubblici

Questioni di genere

- ✓ **Uomini**: svolgono un lavoro esterno alla famiglia e si occupano di questioni locali, politiche ed economiche -> sfera pubblica.
- ✓ **Donne**: allevamento della prole, cura della casa e preparazione dei pasti → portatrici di 'valori domestici'.
- ✓ Il **lavoro domestico** nasce con la separazione della casa dal luogo di lavoro ⇒ divisione fra il 'vero' lavoro e il lavoro domestico 'invisibile'.
- ✓ Il lavoro domestico è:
 - tipicamente femminile;
 - (spesso) non remunerato;
 - importante per l'economia ⇒ fornisce gratuitamente servizi;
 - fonte di isolamento e insoddisfazione.

Donne e lavoro

Il lavoro nelle società preindustriali era caratterizzato da:

- ✓ assenza di separazione fra attività produttive e domestiche;
- ✓ produzione (prevalentemente agricola) svolta in casa o nelle immediate vicinanze;
- ✓ partecipazione di tutti i membri della famiglia al lavoro agricolo o artigianale.



Le donne:

avevano una discreta influenza nell'ambito familiare;
curavano l'amministrazione degli affari;
gestivano attività in proprio;

MA erano escluse dal monopolio maschile della politica e della guerra.

- ✓ Le disuguaglianze di genere sono ancora presenti nel mondo del lavoro.
-
- ✓ Le principali forme di discriminazione sono:
 - **segregazione occupazionale di genere**: uomini e donne si concentrano in lavori diversi ⇒ segregazione verticale (concentrazione delle donne in posizioni di scarso potere e con poche prospettive di carriera) e orizzontale (destinazione di uomini e donne in diverse categorie d'impiego);
 - **concentrazione in lavori part-time**: migliore conciliazione con gli impegni familiari, ma retribuzione ridotta, insicurezza del posto e limitate opportunità di carriera;
 - **divario retributivo**: retribuzione media delle donne occupate è inferiore a quella degli uomini.

-
- ✓ Il crescente ingresso delle donne nel mercato del lavoro sta modificando il loro ruolo nel lavoro domestico
⇒ gli uomini contribuiscono di più alle faccende domestiche.

Ma questi cambiamenti:

- ✓ sono molto lenti (**adattamento ritardato**);
- ✓ la responsabilità principale del lavoro domestico continua a gravare sulle donne (**secondo turno**).

Tali disuguaglianze sono meno accentuate fra:

- ✓ le coppie appartenenti alle classi superiori;
- ✓ le coppie più giovani.

Cambiamenti nella divisione domestica del lavoro: approfondimento di ricerca

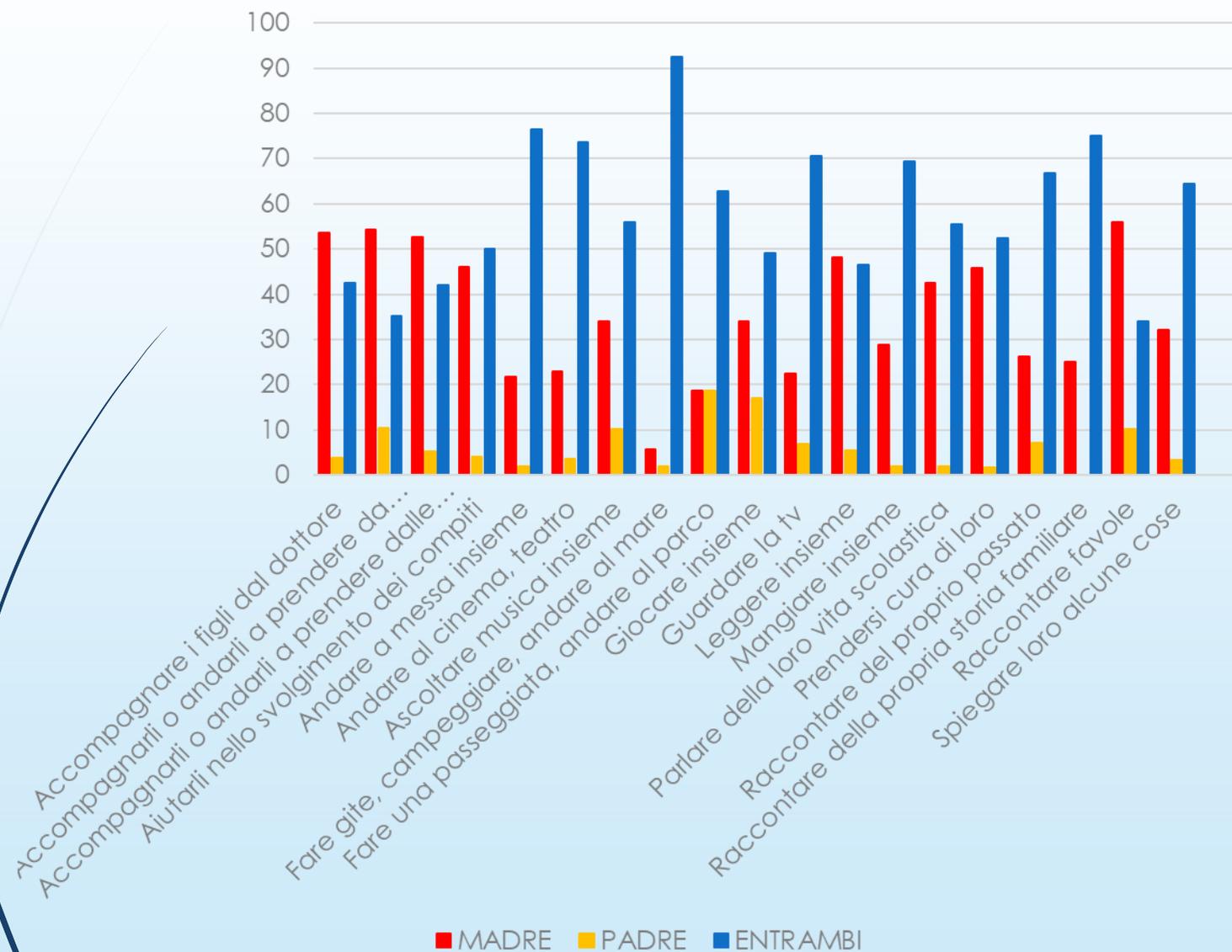
I PARTECIPANTI: **113 GENITORI** DI FIGLI DELLA FASCIA 0 – 6 ANNI.

- **52.2%** madri
- **47.8%** padri

L'età media registrata è di **36,2** anni (d.s.=5.94).

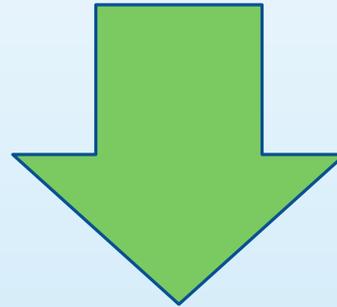
PROFESSIONE: viene confermata la divisione di genere nel lavoro. I ruoli più orientati alla cura (casalinghe **6.9%**, educatore di nido e micronido **10.3%**, educatore in servizi per l'infanzia **10.3%**, insegnanti di scuola dell'infanzia **6.9%** e insegnanti di scuola primaria **3.4%**) non sono mai ricoperti dagli uomini (0%).

OBIETTIVO 2: IL GENERE INFLUENZA LA DIVISIONE DEL CARICO DOMESTICO E DI CURA DEI FIGLI?



OBIETTIVO 2: IL GENERE INFLUENZA LA DIVISIONE DEL CARICO DOMESTICO E DI CURA DEI FIGLI?

- **DIVISIONE DEL CARICO DOMESTICO**, per esempio: cucinare ($\chi=65,9$; $P\leq 0,01$); spolverare ($\chi=88,4$; $P\leq 0,01$).
- **COMPITI EDUCATIVI**, per esempio: leggere insieme ($\chi=34,5$; $P\leq 0,01$); prendersi cura dei figli ($\chi=41,1$; $P\leq 0,01$).
- **SCELTE FAMILIARI**, per esempio: (scegliere i servizi educativi ($\chi=44,4$; $P\leq 0,01$); scegliere la babysitter ($\chi=43,6$; $P\leq 0,01$)).



Nello svolgimento di quasi tutte le attività e scelte, c'è una forte prevalenza di donne

La letteratura sociologica ci dice che ...

**TRASFORMAZIONI
CULTURALI A
FAVORE DELLA
PARITA' DI GENERE**

MA

**ESISTE ANCORA UN GAP
DI GENERE A SFAVORE
DELLA DONNA, ANCHE A
LIVELLO
RAPPRESENTAZIONALE**

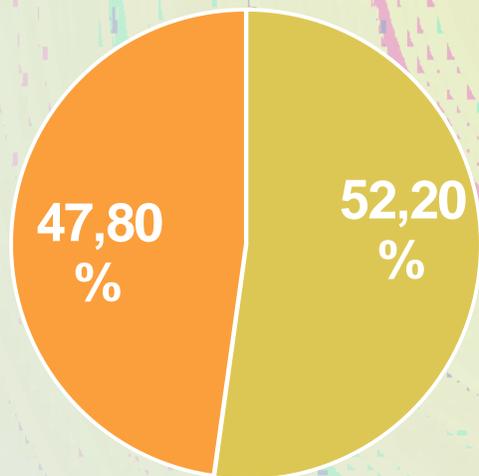
**In letteratura mancano studi volti ad indagare il
cambiamento generazionale...**

**3. Verificare se esistono differenze generazionali circa le credenze relative ai
modelli genitoriali**

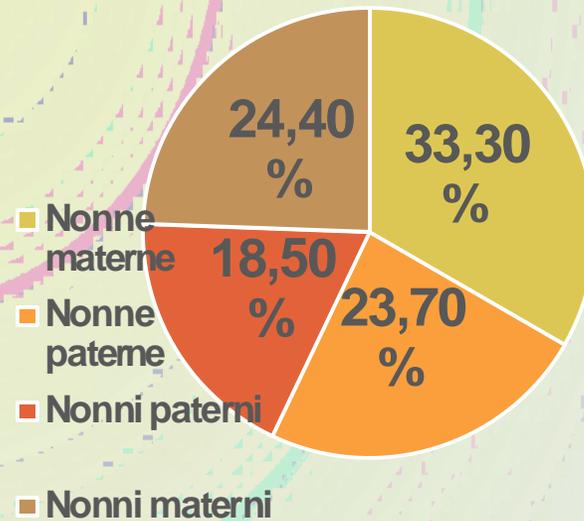
PARTECIPANTI E PROCEDURA:

GENITORI
GRUPPO G1: 113

GRUPPO G2: 135 NONNI



■ Madri
■ Padri



particolare strategia di campionamento. Questionari somministrati a genitori e nonni di bambini* 0-6 degli stessi nuclei familiari

3. Esistono differenze generazionali significative circa le credenze relative ai modelli genitoriali?

<p><u>Credenze tradizionali</u></p> <p>1. Una madre è più incline a prendersi cura della casa ($\chi=39,25$; $p \leq 0,001$).</p> <p>2. Un padre deve sostenere economicamente la famiglia ($\chi=17,48$; $p \leq 0,01$).</p>	<p>45,3 % (G)</p>	<p>73.5% (G)</p>
	<p>65,7% (N)</p>	<p>92,6% (N)</p>
<p><u>Credenze liberali</u></p> <p>3. Una madre con figli piccoli può lavorare fuori casa se vuole ($\chi=13,38$; $p \leq 0,01$).</p> <p>4. Un padre deve partecipare alla cura dalla nascita ($\chi=18,9$; $p \leq 0,001$).</p>	<p>70,2% (G)</p>	<p>85% (G)</p>
	<p>62,3%(N)</p>	<p>67,5% (N)</p>

IMPATTO DELLA TECNOLOGIA SUI LAVORATORI

I sociologi si interessano da tempo del **rapporto tra tecnologia e lavoro-**

>La tecnologia può condurre a maggiore efficienza e produttività, ma come influisce sull'esperienza stessa del lavoro?

Diffusione dell'automazione->dibattito sulle **competenze** dei lavoratori:

✓Gli studi che hanno preso in esame la complessità intrinseca delle mansioni tendono a confermare che l'automazione comporta un **upskilling**, ossia una maggiore qualificazione del lavoro, mentre quelli che valutano l'autonomia dei lavoratori sostengono che essa conduce al **deskilling**.

✓L'introduzione delle ITC ha migliorato le competenze dei lavoratori, creando però anche un divario le categorie professionali: professionisti qualificati che svolgono lavori flessibili e lavoratori manuali o ausiliari con scarsa autonomia (es. Smartworking)

✓A lavori diversi vengono generalmente associati diversi livelli di competenza e questi cambiano spesso in funzione di genere ed etnia e risentono delle condizioni locali di lavoro che a loro volta impattano sullo stile di vita (call center)

Transizione verso un nuovo tipo di società: OLTRE

L'INDUSTRIALIZZAZIONE

- **Economia della conoscenza:** si riferisce a un'economia in cui l'innovazione e la crescita economica sono sostenute dalle **idee**, dalle informazioni e dalle forme di conoscenza.
- In un'economia della conoscenza la maggior parte della forza lavoro è impegnata non nella produzione e distribuzione di beni materiali, ma in attività di progettazione, sviluppo, messa a punto tecnologica, commercializzazione, vendita e assistenza.

Nuove forme di lavoro: competenze vs. profili

Lavoro flessibile, carattere transizionale, strategiche capabilities

Il **multiskilling**: sviluppo di una forza lavoro capace di assumersi un'ampia gamma di responsabilità.

- ✓ competenze multiple
- ✓ capacità d'iniziativa
- ✓ formazione sul lavoro

Il **telelavoro**: possibilità di svolgere il lavoro da casa, grazie all'uso di tecnologie mobili wireless. Offre maggiore libertà ed emancipazione da un contesto lavorativo statico ma in questo modo il lavoro esce da strutture fisiche predeterminate per invadere ogni altra sfera della vita pubblica e privata ->erosione del confine tra lavoro e tempo libero.

Data l'economia globale e la crescente domanda di forza lavoro «flessibile», alcuni sociologi ed economisti sostengono che in futuro aumenteranno i **portfolio workers**: lavoratori che possiedono un «portafoglio di competenze», una molteplicità di credenziali professionali che sfrutteranno per spostarsi da un lavoro all'altro nel corso della vita lavorativa.

+ flessibilità, crescita, consulenze - garanzie, diritti, sicurezza

La disoccupazione è l'assenza di lavoro retribuito e formalmente riconosciuto.

frizionale

naturale e momentanea
uscita dal mercato del lavoro

strutturale

mancanza di lavoro dovuta dalle
condizioni complessive
dell'economia

I **disoccupati** sono individui senza lavoro, disposti a iniziare a lavorare entro due settimane e che hanno cercato lavoro nel mese precedente la rilevazione (**definizione Ilo**).

Per molti economisti, sono disoccupati anche i "lavoratori scoraggiati" (che vorrebbero un lavoro ma hanno smesso di cercarlo) e i "lavoratori a tempo parziale involontario" (che non hanno un lavoro a tempo pieno pur desiderandolo).

Le conseguenze della disoccupazione possono essere di tipo:

pratico

perdita del reddito

difficoltà economiche

emozionale

depressione

rassegnazione

Precarietà

Gig economy: modello economico basato su lavori occasionali e temporanei, contratti a chiamata e forme occupazionali poco stabili

Nella conseguente precarietà si combinano limiti legati allo status occupazione (mutuo, spese) con preoccupazioni per il futuro e la salute: congedi per malattie o maternità, ferie, carriera, previdenza...

Ricerche sulla salute psicofisica deteriorata dalla precarietà

Ansia e stress impattano sulla qvf